

Avvisi

S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI'	ORE 16.30 CADERO
MARTEDI'	ORE 9.00 S. MATERNO
MERCOLEDI'	ORE 15.30 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA S. SEBASTIANO
GIOVEDI'	ORE 9.00 S. MESSA S. MATERNO
VENERDI'	ORE 17.00 S. STEFANO
SABATO	ORE 16.45 S. SEBASTIANO ORE 18.00 S. MATERNO
DOMENICA	ORE 9.45 CADERO S. MESSA ORE 11.15 S. STEFANO

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN PARROCCHIA

IT23A0538750401000042637695

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Sorgi, o Dio, a salvare il tuo popolo
- M.** Proclamate fra i popoli le opere del Signore
- M.** Ha cura di noi il Dio della salvezza
- G** Cercate sempre il volto del Signore
- V** Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore
- S.** Popoli tutti date lode al Signore



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669

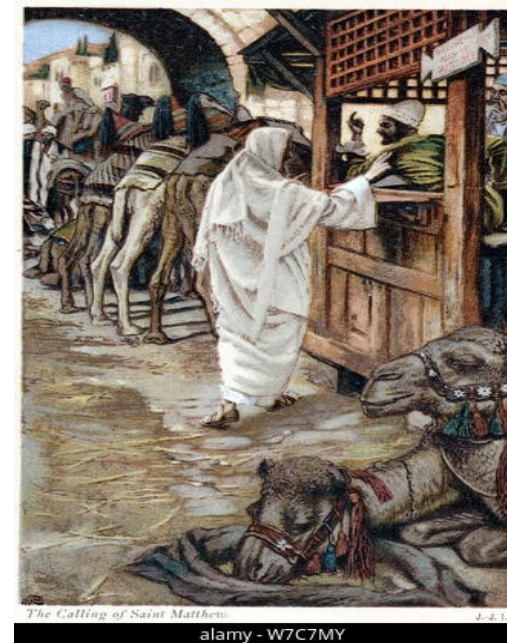
Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

20 FEBBRAIO—27 FEBBRAIO

MISERICORDIA VOGLIO E NON SACRIFICI

Il brano di vangelo di questa domenica ci presenta un incontro. Quanti con Gesù ci vengono raccontati nei vangeli. Ed è Lui che li provoca, è Lui che li cerca, continuamente in cammino per incontrare persone ammalate fisicamente o spiritualmente. E i suoi incontri procurano sempre una nuova vita. Non sono mai banali. In questo brano Gesù permette a Levi (Matteo) di vivere bene l'incontro. Sì, perché Levi, pur essendo un ebreo è sulla busta paga dei romani, i nemici, gli impuri da combattere. Anche lui diventa un impuro, uno da evitare, da odiare. Un pubblicano!



In questo brano ci sono due scene strettamente collegate: la chiamata di Levi e il pasto con i peccatori. La prima insegna che il nostro peccato non impedisce l'incontro e la chiamata di Gesù. Il pasto con i peccatori mostra la pazienza che Gesù ha verso chi lo segue, ma non ha ancora rotto del tutto con il male. Mangiando e bevendo con gli uomini, Gesù rivolge a tutti la sua parola di salvezza e non esclude nessuno dalla propria compagnia. Per lui non esiste separazione tra "santi" e "peccatori". Egli sa che coloro che hanno sperimentato il vuoto della vita "mondana", spesso si dischiudono più facil-

mente all'invito di Dio e sono capaci di un più grande amore verso Dio e verso gli uomini di coloro che osservano grettamente la legge (cfr Lc 7,36-50; 10,1-10; 18,10-14).

Gesù si presenta come il medico, colui che è capace di accostarsi alla malattia degli uomini senza esserne contagiato, ma, al contrario, distruggendola.

"Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" dice Gesù. Ma sulla terra "non c'è nessun giusto, neppure uno" (cfr Sal 14), perché "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Rm 3,23). Il Signore quindi è venuto per noi: è il medico e il salvatore di tutti. Però lo accolgono solo quelli che sanno di essere malati e perduti. I giusti restano sempre nella lista d'attesa della salvezza, finché non si riconoscono peccatori.



L'immagine del pasto richiama fortemente l'Eucarestia, non è solo cibo dei perfetti e dei meritevoli, ma è soprattutto medicina dei deboli e sostegno degli sfiduciati. Per questo accediamo alla comunione con lui dicendo: "Signore, non sono degno". Gesù è il medico venuto a portare la medicina unica e universale: la misericordia del Padre.

Egli è l'amore gratuito, la cui grandezza non è proporzionale ai meriti, ma al bisogno. Anzi, supera lo stesso bisogno perché il perdono è il super-dono, una misericordia infinitamente più grande del nostro peccato. La salvezza è accogliere questa misericordia, sorgente della vita nuova di Dio. Gli scribi e i farisei, che volevano essere maestri della vera religione, non erano neppure discepoli di essa. Pretendevano di essere giusti perché osservavano tutte le leggi di Dio, tranne quella più importante, che rende gli uomini simili a Dio: amare tutti con il suo stesso amore, che è direttamente proporzionale alla nostra non amabilità.

Dobbiamo trattare i peccatori come ha fatto lui. Egli detesta il male proprio perché ama il malato. Odia il peccato perché ama il peccatore. Quando ameremo i fratelli con la tenerezza infinita del Padre, partendo dagli ultimi, allora sarà perfetto anche in noi l'amore del Figlio, e saremo come lui. Solo l'amore gratuito e misericordioso di Dio salva tutti.

MISERICORDIA VOGLIO E NON SACRIFICI

FINE DELLA VITA

QUARESIMA 2022

È QUESTIONE DI VITA E DI MORTE

Quattro incontri per riflettere sul fine vita e sul fine della vita

"... So tuttavia che si può giungere a tentazioni di disperazione sul senso della vita e a ipotizzare il suicidio per sé o per altri, e perciò prego anzitutto per me e poi per gli altri perché il Signore protegga ciascuno di noi da queste terribili prove. In ogni caso è importantissimo lo star vicino ai malati gravi, soprattutto nello stato terminale e far sentire loro che gli si vuole bene e che la loro esistenza ha comunque un grande valore ed è aperta a una grande speranza". (Card. C.M. Martini)

LA CURA...

In dialogo con un medico

MARTEDI' 15 MARZO ORE 20.45

Il dott. CARLO GRIZZETTI, medico del servizio di anestesia e rianimazione e di cure palliative dell'ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese.

EUTANASIA, FINE VITA, TESTAMENTO BIOLOGICO...

In dialogo con una giurista

MARTEDI' 22 MARZO ORE 20.45

La prof.ssa CLAUDIA MAZZUCATO, docente di Giustizia Riparativa e Diritto penale e penale minorile e coordinatrice dell'Alta Scuola "Federico Stella" sulla Giustizia Penale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e componente del Consiglio scientifico della Cattolica di Bioetica e di scienza della vita.

ACCOMPAGNARE, PATIRE INSIEME, SOSTENERE

In dialogo con il familiare di un malato

MARTEDI' 29 MARZO ORE 20.45

ANNUNCIARE LA RISURREZIONE DINNANZI ALLA VITA MORENTE

in ascolto: i giovani intervistano un cappellano dell'ospedale

MARTEDI' 5 APRILE ORE 20.45

don TULLIO PROSERPIO, cappellano dell'istituto dei Tumori di Milano e consulente di progetto nell'ambito delle cure palliative per la Pontificia Accademia per la vita.

I link per seguire gli incontri si troveranno sul sito GBInsieme (<https://www.parrocchiagermignaga.it>).

Durante il dialogo in modalità webinar sarà possibile porre domande e chiarimenti ai relatori

Decanato di Luino

Sulla stessa barca per prendere il largo

APPUNTAMENTI IV ELEMENTARE

I bambini di IV elementare si stanno avvicinando velocemente al loro primo appuntamento con il Sacramento della Penitenza (confessione) e alla I Comunione. Vivranno queste giornate con tanta emozione. Ma ci si deve preparare bene! Il coronavirus ha rallentato un po questo cammino. Ora è tempo di vivere con intensità i due mesi che ci separano da quelle date. **La presenza al catechismo e alla messa domenicale sono importantissimi e necessari.**

7 marzo incontro con i genitori ore 20.45 in Cittadella

13 marzo I confessione alle ore 15.30 in s. stefano

2 maggio incontro con i genitori ore 20.45 in Cittadella

8 maggio I Comunione alle ore 16.00 in s. stefano

CHE TEMPO CHE FA

E' il titolo del programma televisivo, condotto da Fazio, che vede avvicinarsi vari personaggi affrontando argomenti e problemi di attualità. Recentemente il personaggio invitato è stato papa Francesco...con tanto stupore da parte di molti. E' stata un'occasione molto bella che ci ha permesso di toccare con mano l'umanità, la semplicità e la profondità del papa rispondendo alle sollecitazioni del conduttore. Tra le tante risposte, tutte con competenza e visione illuminante, mi sono soffermato su alcune più vicine al nostro vivere

La preghiera:

«Pregare è quello che fa il bambino quando si sente limitato, impotente, [dice] "papà, mamma". Questo è il primo grido della preghiera. Ma se tu non credi che hai un papà, che hai una mamma vicino, non sai gridare, non sai chiedere. E pregare significa guardare i nostri limiti, i nostri bisogni, i nostri peccati, e dire: "Papà, guardami. Il tuo sguardo mi purifica, mi dà forza". Pregare è entrare con la forza, oltre i limiti, oltre l'orizzonte, e per noi cristiani pregare è incontrare "papà", come "Paolo". Questa parola non la invento io. San Paolo dice che Dio è padre, e noi diciamo "papà", non padre. E quando tu ti abitui a dire "papà" a Dio significa che stai andando bene,



Pregare significa guardare, dai miei bisogni, dalla mia piccolezza, come fanno i bambini che dicono "papà".

SABATO 26 FEBBRAIO 2022 DA NON PERDERE

alle ore 10:00 nella Chiesa di Santo Stefano a Maccagno Inferiore, si terrà il terzo appuntamento del ciclo "Incontro dagli altari". Questa volta, lo storico Federico Crimi ci porterà nelle segrete di Santo Stefano: cercheremo di saperne di più sulla cappella dedicata a San Giulio. Conosceremo da vicino S. Giulio, il santo che, insieme al fratello Giuliano, fu leggendario evangelizzatore del lago d'Orta e del basso Verbano nel IV secolo. Una vicenda che si interseca da vicino con l'evoluzione della Chiesa dedicata al protomartire Stefano, all'inizio assai diversa da come la conosciamo oggi. Inevitabilmente si parlerà della famiglia Mandelli e delle vicende della Maccagno Imperiale. Insomma, una giornata da non perdere, realizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e rivolta a conoscere sempre di più le nostre Chiese e i tesori in esse custodite. Vi aspettiamo!

GUARDARE AI POVERI PER AVERE RIGUARDO DI UNA COMUNITA'

Ai componenti della Caritas e a coloro che hanno a cuore coloro che hanno bisogno: sabato 26 febbraio a Maria Ausiliatrice (Luino) dalle 9.00 alle 12.00 Tavoli di lavoro sul tema.

COME CORRE IL TEMPO !

QUARESIMA

Tempo da dedicare all'ascolto della Parola di Dio

Che parla a me, a te, a noi. Se ti metti in ascolto ti accorgi che ti sta dicendo qualcosa che tocca la tua vita, la mia, la nostra.

Diventa **il tempo del coinvolgimento**. Chiama in causa la tua, mia, nostra libertà. Cosa fai? Puoi rispondere SI' oppure NO. E' sempre difficile perché ti, mi, ci richiede un cambiamento che va a mettere in discussione il nostro modo di pensare e di agire costruito nel tempo.

Si chiama **CONVERSIONE**



LA SENSIBILITÀ NEI RAGAZZI DI OGGI

<< Spesso e volentieri mi trovo in aula a confrontarmi con i ragazzi circa argomenti che dovrebbero andare a scuotere la loro sensibilità, risultato?..... ho utilizzato appositamente il condizionale poiché nonostante i temi trattati siano portatori di grandi e profonde riflessioni, sembrano non toccare minimamente i ragazzi che paiono dotati di impermeabile che fa scorrere tutto su di loro, come se nulla potesse scuotere le coscienze, come se tutto fosse a loro estraneo e quindi non così importante da essere preso in considerazione, elaborato, "vissuto", interiorizzato e trarne insegnamento. Questo loro comportamento dovrebbe far nascere in ognuno la domanda: 'come stiamo formando i nostri giovani'? piccoli Robot senza anima (no, ce l'hanno l'anima... sensibile che, però non diamo loro il tempo ascoltarla) da usare quando e nel modo in cui più ci fa comodo? Giovani da lasciare liberi di fare e o agire come vogliono perché troppo faticoso trasmettere loro l'educazione e i valori che noi stessi abbiamo ricevuto? Giovani da strumentalizzare a nostro piacimento?



Il mondo oggi non consente il time – out ma ciò è indispensabile per permettere la rielaborazione del vissuto quotidiano e nutrire così la nostra sensibilità. La vita corre veloce e purtroppo stare al passo è diventato indispensabile per non perdersi nulla ma quanto costa tutto questo in umanità?

La penalizzazione aimè arriva già in tenera età dove i bambini spesso vengono affidati a babysitter tecnologici, computer, tablet, cellulare che sostituiscono in toto il tempo che i genitori purtroppo oberati da 1000 impegni non possono dedicargli. Il non coltivare fin dalla nascita la sensibilità umana vuol dire perdere l'occasione di una conquista naturale dell'essere umano che sarà perduta per sempre, come afferma la nota pedagoga Maria Montessori.

Possiamo accettare tutto questo? Io come educatrice non lo posso permettere e mi batterò sempre affinché i ragazzi guardino dentro il loro cuore e imparino ad esprimere, senza vergogna alcuna, i loro sentimenti ed emozioni su quanto vivono quotidianamente. Io come tante colleghe siamo solo un "granellino di sabbia" dentro l'universo ma non mi arrendo e credo nella sensibilità delle persone che incontro perché tutti abbiamo un'anima bisogna solo prendersene cura.

L'educazione dei ragazzi dipende anche da te che leggi non dimenticarlo! >>

BANCO FARMACEUTICO

Due iniziative da lodare e da sviluppare sempre più: Banco Alimentare e, appunto, Banco Farmaceutico. Esprimono l'attenzione di persone di buona volontà che non dimenticano coloro che sono in difficoltà economiche. Un grazie a coloro che sabato 12 febbraio hanno offerto medicinali per ammalati indigenti. E' stata una raccolta positiva

IL CATECHISMO

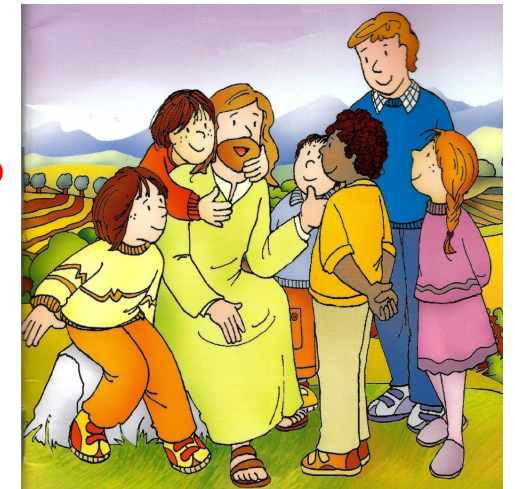
CHE BELLOO !

UFFAAA... UN ALTRO IMPEGNO

Sono le due reazioni che nascono spontanee sentendo quella parola.

La prima è quella dei bambini/ragazzi che lo frequentano.

La seconda è, spesso, quella dei genitori già oberati da tante faccende .



I BAMBINI/RAGAZZI. Per loro è un appuntamento. Importante? Certo! Perché vogliono consapevolmente imparare a conoscere Gesù? Non è del tutto vero. Vengono all'incontro perché altri glielo dicono : è un passaggio inevitabile per una bella festa che esiste da tradizione. Vengono perché si ritrovano ancora insieme ed è bello stare insieme agli amichetti.

I GENITORI. Il " mestiere " più difficile del mondo. Perché non sei supportato da nessuno nel compito più importante dell'educare alla vita. Sì, hai attorno persone e Istituzioni che seguono i tuoi figli (insegnanti/ parrocchia/psicologi/allenatori...) , ma poi sei in una giungla dove ciascuno fa quello che vuole. E qui devi avere la forza di scegliere quello che è importante per tuo figlio perché possa avere la possibilità di sopravvivere in questa giungla. Scegliere. Tra una infinità di proposte.

Il catechismo (conoscere **Gesù Cristo e la sua proposta di vita**) , **nella lunga lista di proposte,**

QUALE POSTO OCCUPA ?

Non è una domanda banale perché dal grado di importanza che si dà al catechismo nasce nei bambini l'idea che stanno facendo qualcosa di importante.

LE CATECHISTE. Che voglio ringraziare a nome dell'intera comunità per il compito che stanno svolgendo con impegno, passione, disponibilità, competenza e...pazienza. Non sono stipendiate, ma hanno risposto all'invito di assumersi questa responsabilità come volontarie. **La frequenza dei bambini, soprattutto la loro costanza, è una forma di rispetto nei loro confronti. E' un modo per gratificarli, anche se non lo danno mai a vedere.**